

Una carriera tra luci e ombre

Da quest'anno Bruno Giordano è il giocatore più anziano del campionato. Undici anni dopo lo «scandalo-scommesse» vuole chiudere in bellezza con l'Ascoli. Tante vittorie e il rimpianto di aver giocato poco nella nazionale azzurra

Gol senza età

Nato il 13 agosto 1956: 35 anni anni fra pochi giorni, dal prossimo campionato Bruno Giordano è il «nonno» italiano della serie A in cui debuttò il 5 ottobre '75. Solo un brasiliano, il 36enne Cerezo, lo supera in questa speciale classifica che ha perso alla fine dello scorso campionato vari protagonisti, da Bruno Conti a Bodini, da Martina a Cabrini. Giordano è alla sua terza stagione nell'Ascoli, di cui è capitano.

FRANCESCO ZUCCHINI

Da quest'anno è il «nonno» riconosciuto del calcio italiano, ma non sono pochi a contestargli ancora una saggezza adeguata al ruolo: un «marchio» è un marchio e quello incolato addosso a Bruno Giordano resisterà fino alla fine della carriera. Ancora oggi, undici anni dopo il primo «scandalo-scommesse» che sconvolse il campionato portando in carcere i centravanti laziale (poi squalificato per due anni) e un nutrito gruppo di colleghi, Giordano si porta dietro la sua croce: la bravura, i gol, il dono naturale di saper giocare al calcio spesso non gli hanno reso giustizia fino in fondo, così osservando la carriera complessiva, ormai vicina al rendiconto, si ha la sensazione di qualcosa di incompiuto: malgrado uno scudetto (vinto a Napoli), una Coppa Italia, due promozioni dalla B

cambiato, o forse sono molto cambiato io. Ho giocato la prima partita in serie A nel 1975, qualche volta mi sento davvero un «sopravvissuto». Resta forte la passione: ma al suo mondo è legato soprattutto da amicizie antiche: Manfredonia, poi Maradona, Carnevale. «Con Lionello ci sentiamo per telefono quasi tutti i giorni. Diego l'ho contattato anche di recente, ma ho potuto parlare soltanto con la moglie». Con Carnevale, rivale e amico ai tempi del Napoli, si è fatto strada un rapporto di solidarietà, chiamandolo così, fra calciatori che, in tempi diversi, hanno conosciuto l'amarezza delle domeniche senza pallone. «Andrea ha un carattere forte, nella vita ha superato tante difficoltà, ce la fa anche stavolta se la gente gli saprà stare vicino. Un anno senza calcio è paragonabile a 6 o 7 anni senza un altro tipo di lavoro. Ma lui è un po' come me: fra errori e sacrifici, le nostre storie si assomigliano».

Giordano viene da una stagione difficile: due infortuni seri, un pesante litigio con l'allenatore Sonetti, un solo gol in appena 20 partite, coincisi per fortuna sua e dell'Ascoli con le 22 reti segnate da Casagrande, decisive per la promozione in serie A. «Chi mi ha convinto a concludere qui la carriera è stato il presidente Rozzi, una

persona che mi ha fatto sentire a casa fin dal primo giorno. Due anni fa ci restò male quando decisi di andare a Bologna, arrivò a offrirmi, in prospettiva, la presidenza: io però andai lo stesso, per poi tornare. Oggi spero solo che Rozzi torni presto in forma, dopo l'operazione al cuore: abbiamo tutti molto bisogno di lui». «Con Sonetti il rapporto non funzionò, capita. Oggi il nostro allenatore è De Sisti e io credo sia, per equilibrio e doti umane, la persona che ci voleva: quest'anno dovremo darci da fare parecchio per evitare la serie B e ci sarà bisogno di tanta tranquillità». «Per lo scudetto vedo bene Juventus e Inter, anche se le mie preferite restano Napoli e Lazio, due squadre e due città con cui sono ancora legato. A Napoli furono tre anni fantastici, peccato il finale non sia stato in linea con il resto. Dopo, pensavo di tornare alla Lazio: con Calleri eravamo d'accordo sulla parola, poi lui non si fece più sentire. Non ho mai capito perché». Alla Lazio, non sarebbe tornato più («ma anche lì è cambiato tutto, del "miel" è restato solo Bob Lovati»), non sempre si torna alle radici. Giordano chiude ad Ascoli, possibilmente alla grande, la sua storia fatta di chiaroscuri in cui a qualcuno piace ascoltare l'antico odore di zolfo.

Gli uomini di Rozzi

Presidente: Costantino Rozzi.
Vicepresidente: Iachino Palotta.
Amministratore delegato: Carlo Sabatini.
Segretario generale: Leo Armillei.
Addetto stampa: Marco Marcolini.
Medico sociale: Luigi Formica.
Allenatore: Giancarlo De Sisti.
Allenatore in seconda: Massimo Cacciatori.
Preparatore atletico: Gaetano Colucci.
Massaggiatori: Ivo Micucci e Urbano Vannini.

LA ROSA

Portieri: Fabrizio Lorieri e Roberto Bocchino. **Difensori:** Antonio Aloisi, Paolo Benetti, Giovanni Di Rocco, Salvatore Fusco, Osvaldo Mancini, Luca Marcato, Rosario Peroglio. **Centrocampisti:** Lucio Bernardini, Luigi Bugliardi, Giancarlo Cavaliere, Giorgio Erzo, Michele Menoscina, Angelo Pieroni, Patrick Vervoort. **Attaccanti:** Oliver Bierhoff, Borislav Cvetkovic, Bruno Giordano, Claudio Pinazzi, Giovanni Spinelli, Pietro Zaini.



Bruno Giordano, 35 anni, chiuderà la carriera nel '92?

I «nonni» italiani della A

Giacomo Violini	31/3/'57	Cremonese
Fulvio Collovati	9/5/'57	Genoa
Stefano Tacconi	13/5/'57	Juventus
Cornelio Dorati	18/1/'58	Parma
Giuseppe Baresi	7/2/'58	Inter
Felice Garzilli	30/3/'58	Cremonese
Giovanni Galli	29/4/'58	Napoli
Giuseppe Dosena	2/5/'58	Sampdoria
Pietro Fanna	23/6/'58	Verona
Alessandro Zaninelli	26/2/'59	Verona
Pietro Vierchowod	6/4/'59	Sampdoria
Gianfranco Matteoli	21/4/'59	Cagliari
Carlo Ancelotti	10/6/'59	Milan
Stefano Cuoghi	8/8/'59	Parma
Fernando Orsi	12/9/'59	Lazio
Marino Magrin	13/9/'59	Verona



Claudio Valigi, 29 anni, «disoccupato» illustre

Iniziato al «Ciocco» il raduno dei calciatori disoccupati. Sono cinquantacinque, Soldà e Valigi i nomi illustri. Venti giorni di lavoro in attesa della fatidica «telefonata»

A.A.A. offresi gambe da pallone

Da ieri fino al 28 agosto il Ciocco ospita il raduno dei calciatori disoccupati organizzato dall'Aic in collaborazione con la Federcalcio. Una sessantina di ammessi agli ordini di Cadé, con il solo Soldà reduce da una stagione in serie A. In tre hanno trovato una sistemazione alla vigilia del collegiale. L'iniziativa costerà alla Federcalcio 130 milioni. Nella passata edizione tutti i calciatori trovarono una squadra.

FRANCO DARDANELLI

Il CIOCCO (Lucca). Fino a pochi giorni fa il centro turistico sportivo del Ciocco in Garfagnana ospitava la preparazione precampionato della Sampdoria campione d'Italia. Da ieri, invece, sono ospitati i calciatori disoccupati. Il rovescio della medaglia. L'altra faccia del calcio dei miliardi che sembra essersi dimenticata di questi giocatori. Un raduno come tanti, anche se mancavano i tifosi urlanti e i presidenti a fare i proclami o gli sponsor a evidenziare il nuovo marchio presente sulle magliette. Tutt'al più qualcuno si è fatto accompagnare dalla moglie o dalla fidanzata e ad attenderlo ha trovato l'incaricato dell'Aic (Associazione italiana calciatori) Fidenzio Nardello, che ha comunicato il numero della stanza. Anche un bambino, che si aggirava armato di quaderno e penna in cerca di autografi, è rimasto deluso. Gli avevano detto che dovevano arrivare dei calciatori, ma lui si attendeva ben altro.

che si aggira attorno ai 27 anni. L'elenco dei partecipanti, inizialmente cinquantotto, si è subito ridotto: tre giocatori, proprio alla vigilia del raduno, hanno trovato un ingaggio. I tre fortunati sono Boggio che ha firmato per il Montevarchi (nascosto in C2), Lorecchio accasatosi a Foggia e Fantoni a Varese.

Quello di quest'anno è il raduno numero cinque che l'Aic in collaborazione con la Federcalcio promuovono. Il primo si tenne a Pomezia agli ordini di De Sisti, poi il quartier generale fu spostato al Ciocco. «L'esperienza positiva degli anni passati - dice il fiduciario dell'Aic, Nardello - ci porta a proseguire la strada intrapresa. Lo scorso anno tutti i sessanta calciatori che lavorarono con noi riuscirono a trovare una sistemazione, e speriamo che avvenga altrettanto anche quest'anno. Con questo sistema noi forniamo ai nostri associati una possibilità non indifferente di mettersi in mostra e di prepararsi adeguatamente in vista di un ingaggio, senza che il giocatore debba andare a chiedere ospitalità a questa o quella società».

Con l'abolizione di un giro di C2 c'era da attendersi una vera e propria marea di richieste per partecipare a questo collegiale. Invece quasi tutti sono stati accolti. «Siamo riusciti - continua Nardello - ad esaurire quasi tutte le domande che ci erano state sottoposte. Come limite avevamo

postato l'età massima di 33 anni e che negli ultimi tre anni i calciatori fossero stati tesserati per società professionistiche, invece alla fine abbiamo accettato anche qualcuno che non rispondevo a questi requisiti. L'elenco che abbiamo stilato non è definitivo, perché qualcuno è riuscito ad accasarsi e quindi vedremo di sostituirlo con altri».

L'avventura è partita. Giornate divise fra campo e telefono, in attesa di una chiamata di quelle buone per continuare a giocare a pallone e assicurarsi lo stipendio. Per una volta, insomma, la speranza è che dall'altra parte del filo non ci sia la moglie o la fidanzata ma un direttore sportivo o un procuratore pronto ad offrire il tanto sospirato ingaggio.

Quando Liedholm sentenziò: «Sarai l'erede di Falcao»

Il listone dei cinquantacinque in cerca di futuro inizia con Savotto Albi, ventinovenne difensore fino a un paio di mesi in forza al Celano Olimpia, e chiude con Roberto Zupparod, un altro difensore, ventiquattrenne con ultima tappa a Catania. In mezzo, nel magra dei peones «disoccupati» di C1 e C2, un paio di nomi illustri: Roberto Soldà e Claudio Valigi. Storie diverse, le loro: il primo fino a due mesi fa era titolare nella Lazio di Zoff, mentre il secondo sprofondava in C2 con il Mantova. Eppure le loro strade si sono incrociate in questo bivio del «Ciocco», dove fra giri di campo, il sudore che intradica le maglie e i tackle delle partite, il calcio,

perduti i sogni, è fatica e angoscia.

Storie estive, quelle di Soldà e Valigi, che fra qualche giorno, o poco più, troveranno probabilmente l'ennesimo ingaggio per «svoltare» un'altra stagione. Più dura, sulla carta, sarà per i colleghi, costretti ad un'anticamera più lunga, ma intanto con Soldà e Valigi c'è da scrivere sulle illusioni che regala il grande circo. Claudio Valigi approdò a Roma quando dall'ombra del Cuponello stava per decollare il secondo scudetto giallorosso. Il santone di quella squadra, Nils Liedholm, gli affibbiò un'etichetta niente male: «l'erede di Falcao». Schiacciato dal confronto ingombrante, il ventenne di

Deruta vide il sole appena tredici volte. Gettoni buoni per incollarsi al petto lo scudetto, ma per lui l'illusione era finita: la Roma lo mollò subito al Perugia. Da lì a Padova, e poi Messina e poi Mantova, fino a quest'estate '91, con in tasca la disoccupazione, quelle tredici partite all'ombra di Falcao e la profeta di Liedholm da raccontare ai nipotini.

Il compagno di sventura, Roberto Soldà, ha scalato la montagna del pallone passando per altri sentieri. Piedi buoni e faccia d'angelo, nella sua Valdagnò si divideva fra lavoro e calcio dei poveri. Poi, prima tappa Forlì, il salto nel professionismo. E poi Como, in serie A, e poi Atalanta, da dove, do-

po tre campionati a testa alta, sbancò in terra juventina. Il top, un breve assaggio e poi la caduta all'indietro, lentamente. Una sola stagione a Torino, e da lì la discesa, passando per Verona e Lazio, fino all'inferno dei senza lavoro. Soldà ci è arrivato in maniera silenziosa fra i «peones», dopo un'annata dignitosa a guidare la difesa della banda d'oro. Trentadue anni però sono merce pesante. Finito il contratto e invano richiesto un «biennale» alla Lazio, di un anno buono e di un'illusione chiamata Venezia - sembrava fatta per 800 milioni in due anni, poi, all'ultimo, è saltato tutto - è rimasta, a Soldà, una sola certezza: un futuro da inventare. □S.B.

Amichevoli

RISULTATI	
FOGGIA-Terento	5-1
PADOVA-JUVENTUS	0-4
Perugia-SANTOS	0-0
CREMONESE-Carpi	2-0
CASERTANA-Acireale	2-0
OGGI	
Bologna (20.30)	BOLOGNA-MILAN
Aosta (20.30)	GENOVA-LAZIO
Amsterdam (21)	Psv Eindhoven-SAMPDORIA
Siena (21)	Siena-PISA
DOMANI	
Pescara (20.30)	PESCARA-FIORENTINA
Avellino (20.30)	AVELLINO-ROMA
Bolzano (20.30)	Bolzano-FOGGIA
Cagliari (20)	CAGLIARI-INTER
Ferrara (20.30)	SpaI-ATALANTA
Catanzaro (22)	Catanzaro-JUVENTUS
Carrara (21)	Carrarese-NAPOLI
Udine (20.45)	Udinese-Leon
Bassano (18.30)	Bassano-LECCE

Prosegue a Sportilia il ritiro delle giacchette nere, sotto l'occhio vigile del designatore di A e B. Menù rigoroso, niente sesso. Ieri la visita del nuovo giudice sportivo, Fumagalli

Casarin lancia l'arbitro-monaco

Sportilia. Le due nazionali maschili e femminili di pallanuoto, la Benetton Basket, 116 arbitri e guardalinee di serie A e B, fra pochi giorni anche la Salernitana. Non c'è dubbio: Sportilia detiene il primato italiano in fatto di squadre ospitate per i rituali ritiri di inizio stagione. I motivi di tanto afflusso sono presto spiegati: l'altitudine di circa 700 metri è ideale per l'ossigenazione mentre le strutture sono moderne ed efficientissime. Attorno al residence, con un'ottantina di camere, ci sono mezza dozzina di campi di calcio, alcuni dei quali in erba sintetica

a prova di tallone. E ancora: due palazzetti dello sport, palestra, sauna, sale convegni e un centro di pronto soccorso con apparecchiature all'avanguardia.

Paolo Casarin, designatore degli arbitri, è entusiasta: «Bella terra la Romagna. Cordialità, ospitalità ed efficienza trovano la massima espressione qui a Sportilia. E sotto il profilo tecnico le strutture sono semplicemente meravigliose. Come risposta a tanti complimenti per il boss delle giacchette nere è arrivato anche un bel regalo. L'amministrazione provinciale di Forlì gli ha infatti con-

segnato un «corale», vale a dire la riproduzione di un antico codice minato conservato nella biblioteca di Cesena. Il programma di lavoro per i 38 arbitri e i 78 guardalinee prevede speditamente sotto l'occhio vigile di Casarin, che si comporta come un qualsiasi burbero allenatore. Controlla il menù, legge attentamente i risultati dei test fisici non mancando di rimproverare coloro che offrono prestazioni scadenti. Non solo: di notte vengono effettuate visite improvvise nelle camere per verificare che tutti osservino scrupolosamente gli orari di riposo. Non si sgarra. Si racconta addirittura che un arbitro, sceso nel vicino paese per

comprare i giornali, attratto dal profumo emanato da un forno, sia entrato nel negozio, ma si sia sentito rispondere: «Mi dispiace ma lei è un arbitro, quindi niente pasticceria». Insomma i «veti» di Casarin sono arrivati dappertutto.

Ieri è giunto a Sportilia Alberto Fumagalli. Il nuovo giudice sportivo si è intrattenuto con arbitri e guardalinee per quasi due ore. L'incontro aveva lo scopo di portare avanti il processo di «unità d'intenti» che è un po' la bandiera di Casarin. «L'arbitro - spiega il designatore - coi suoi riferimenti deve raggiungere il massimo della chiarezza, della precisione, ma anche della semplicità.

Per facilitare il compito della giustizia sportiva. In questo senso bisogna andare verso una sempre maggiore uniformità di giudizi». Uno degli impegni prioritari della classe arbitrale per il prossimo campionato sarà quello di allungare il tempo di gioco effettivo, che al momento si aggira sui 58 minuti. Per superare l'ora occorrono velocizzare le rimesse in gioco della palla e abbreviare i tempi di preparazione dei tiri di punizione e dei rigori. E anche fischiarne meno falli. Intanto i test mettono in risalto le notevoli doti atletiche di Squizzato, Stafoggia, Bazzoli, Cornetti e del «pompiere» Cincinini.

Verona-Chiampan Per bancarotta inquisito l'ex manager



Prodi fiscali e bancarotta fraudolenta, sono i mali che hanno portato al fallimento di Hellas Verona e alla cessione della società al gruppo milanese Invest. Per questo sono sotto inchiesta e sono già stati inquisiti il presidente, Ferdinando Chiampan (nella foto), il suo vice, Eraldo Pujato, e altri sei dirigenti. La Procura indaga anche su Umberto Uzzo e Emil Mirzakanian, della Invest.

Trofeo Baretta Jugoslavi spaesati battuti ai rigori dai cecoslovacchi

Dopo una partita abulicamente trascinata per 90', la Jugoslavia, cui nemmeno i numerosi cambi (Lekovic, Jakanovic, Lukic, Mijatovic entrati nella ripresa) hanno portato sollievo, è stata sconfitta (3-4) ai calci di rigore dalla Cecoslovacchia che ha meritato il successo se non altro per il maggiore impegno e per il numero di angoli (9-3).

E la crisi Croazia mette in fuga i tennisti di Coppa Davis

Dopo la «fuga» di Prosenicki e Boban, i due calciatori della Stella Rossa campione d'Europa passati al Real Madrid e al Milan, sono i tennisti Ivanisevic e Prpic, ambedue croati, a soffrire sul fuoco della crisi etnica politica jugoslava. Hanno annunciato che non parteciperanno alla semifinale di Coppa Davis con la Francia (20-22 settembre).

Per Bottiglieri chance europea sul quadrato di Juan Les Pins

Stasera nel ring allestito nella pineta di Juan Les Pins, sulla Costa Azzurra, Salvatore Bottiglieri, 31 anni, sfida per la corona europea del piuma l'ispano-francese Fabrice Benichou, detentore. Bottiglieri ha già boxato per il titolo europeo di campione d'Europa con l'inglese Mc Donnell ('86) e per il mondiale con il sudaficano Mitchell ('89), entrambi perduti.

Incontri cesenati di ginnastica Oggi obbligatori con Boris Preti

Nel triangolare di ginnastica artistica che inizia oggi a Cesena tra Italia, Urss e Romania, ritornerà agli attrezzi per gli esercizi obbligatori, Boris Preti, l'atleta azzurro recentemente infortunatosi e operato al tendine d'Achille, il programma degli obbligatori del meeting è quello dei mondiali in programma a settembre a Indianapolis.

Vuelta di Burgos Vince Delgado davanti a Bugno 6ª tappa a Rincon

Lo spagnolo Pedro Delgado della Banesto, la squadra di Indurain vincitore dell'ultimo Tour, ha vinto la Vuelta di Burgos conquistando l'ultima tappa, la 6ª vinta dal colombiano Oliviero Rincon, e la corsa con 21 secondi di vantaggio su Gianni Bugno che nulla ha potuto per annullare lo svantaggio.

La Sampdoria al completo cerca il bis nell'«A» Dam 716»

Da oggi ad Amsterdam la Sampdoria, in formazione tipo con Silas Cerezo Mancini e Vialli, è impegnata nella Coppa «A» Dam 716, trofeo già vinto dai liguri nel 1988, con Psv Eindhoven, Fliemence e Ajax. Stasera Sampdoria e Ajax-Sampdoria.

Tempi duri per gli hooligan Da sabato fioccano multe

Nel campionato di calcio inglese, inizio il 17 agosto, gli «hooligans» potranno essere multati sino a 1.000 Sterline (2,2 milioni di lire) alla volta. Lo stabiliscono nuove e più severe disposizioni del «Football offences act 1991» («Football offences act 1991») che entreranno in vigore sabato prossimo nel «Charity shield» fra Tottenham e Arsenal allo stadio Wembley di Londra.

Vela tragica a Palma di Maiorca Muore Salerno timoniere italiano

Francesco Salerno, 25enne timoniere della barca «Emeraude» impegnata a Palma di Maiorca nelle regate di allenamento della Coppa del re di Spagna, è morto ieri in circostanze poco chiare. La notizia è stata resa nota solo oggi: «Emeraude» ha attraccato al club del mare di Palma e il Salerno si è sentito male. È morto poco dopo in ospedale.

LO SPORT IN TV

- Raiduno.** 20.25 Calcio: Lazio-Genoa; 0.30 Ippica: Corsa tris; 0.35 Baseball: campionato europeo.
- Raidue.** 17.30 Ginnastica a tistica: Italia-Urss; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.40 Pugilato: Benicou-Bottiglieri, campionato europeo pesi piuma.
- Raidre.** 13.00 Formula 1: Gp d'Ungheria, prove ufficiali; 16.00 Atletica: Meeting di San Marino; 18.45 Tg3 Derby.
- Italia 1.** 20.30 Calcio: Bologna-Milan.
- Tmc.** 13.00 Sport News; 21.00 Calcio: Sampdoria-Psv Eindhoven.

I Mondiali under 17 C'è anche Baggio junior fra gli azzurrini di Vatta Esordio con gli Stati Uniti

ROMA. La Federcalcio ha comunicato la lista dei 18 giocatori convocati per i campionati mondiali Under 17, che si svolgeranno dal 16 al 31 agosto in Toscana. Dalla rosa dei 20 giocatori in allenamento collegiale a Macugnaga (Novara) il tecnico Sergio Vatta ha escluso i due centrocampisti Capocchi, dell'Atalanta, e Maran, del Padova. Sabato alle 18.00 gli azzurrini disputeranno, sempre a Macugnaga, un'amichevole con la Pro Vercelli. La partita inaugurale del mondiale per l'Italia è fissata per il 16 agosto alle ore 18.00 con gli Stati Uniti. Questa la lista dei 18 convocati: Mainan (Juventus), Rinaldi (Lazio), Birindelli (Empoli), Sartor (Juventus), Giraldi (Fiorentina), Tortorelli (Milan), Del Piero (Padova), Caputi (Roma), Baggio (Fiorentina), Della Morte (Torino), Piovani (Atalanta), Sereni (Sampdoria), Chiamparino (Fiorentina), Sala (Sampdoria), Moro (Milan), Conte (Inter), Cerninara (Udinese), Lorusso (Bologna). La delegazione azzurra, guidata da Mauro Vladovic, è composta oltre che dal tecnico Vatta, dal vice Romeo Benetti, dal preparatore atletico Leali, dai medici Tudisco e Petrucci, dai massaggiatori Paolini e Salvatore.